

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere le ragioni che hanno indotto la direzione generale del Catasto, a non mantenere, ai geometri addetti alle operazioni catastali nella provincia di Novara, le condizioni stabilite con Regio decreto 29 febbraio 1920, col quale si bandiva il concorso per 400 geometri per l'inizio delle operazioni Catastali collo stipendio mensile di lire 200, oltre a doppio caro-vivere, e lire 15 al giorno d'indennità di campagna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda doveroso disporre perchè agli uffici competenti, venga impartito l'ordine di soddisfare più prontamente alle domande per il pagamento delle indennità di prigionia come da circolare di questo Ministero dell'8 giugno 1919, n. 321, decreto luogotenenziale 123, circa il trattamento economico dei prigionieri di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro delle colonie, per conoscere il motivo che ha consigliato il ripristino della censura in Tripoli in confronto dei deputati socialisti e dell'*Avanti!*; le pretese ragioni che hanno vietato l'invio di notizie all'interrogante prolungandosi di fatto la dittatura militare nella Tripolitania, generatrice oggi come ieri di lotte civili e fomentatrice di ogni conflitto in quelle terre; se sia vero che il colonnello Bocca sia stato inviato nell'interno della Tripolitania con una forte somma (un milione) allo scopo di armare le tribù di « Orfanella » contro quella di « Misurata »; se il Governo possa con sicurezza e precisione far conoscere quanto costi la politica subdola del Governo locale, preoccupato solamente di pagare lautamente il tradimento; se esista un controllo sui fondi segreti e se i pagamenti che sussidiano la politica di intrigo si effettuino previa autorizzazione del Ministero; se il Governo non creda doverosamente urgente ed opportuno di inquisire sul passato per accertare come si siano pazzamente sperperati milioni per istituire le nobili tradizioni dello spionaggio e della provocazione fra i capi indigeni; se sia vero che sul bilancio delle colonie non gravino le spese enormi militari

che vengono pagate con il bilancio della guerra ingannando il Paese, che non può così conoscere il vero costo e la vera passività della colonia; se consti la frenesia fastosa del locale Comando militare il quale ha speso una somma ingente per offrirsi un sontuoso casino da giuoco dove i vizi nazionali trovano il loro più completo sviluppo; se sia vero che locali dirigenti la sanità pubblica abbiano trasformato i loro uffici in sale da giuoco e quali provvedimenti siano stati presi in seguito alla inchiesta del commissario Cavallini; se sia vero che un medico coloniale sia stato inviato a servizio di una ditta capitalistica con tutti gli assegni civili; se non gli consti l'artificioso mezzo di rendere indispensabile all'amministrazione civile che di fatto lo renda meno dispendioso; se risulti lo sperpero del pubblico danaro che attualmente si effettua, e del favoritismo burocratico dell'elefantiasi nel campo amministrativo e militare importato con tanta dovizia nelle colonie d'Italia, per cui coesistono un Tribunale militare, la Direzione del Genio militare e la Direzione di sanità, in permanente contrasto con i corrispondenti civili; se siano esatte le voci secondo le quali lo Stato italiano seguiti a favoreggiare con fondi segreti, ma per la popolazione molto cogniti, una stampa la cui opera è la maggiore suscitatrice degli attuali turbamenti in colonia; se, infine, di fronte alla inazione dello Stato italiano e di fronte ai gravi problemi interni di bonifica e di colonizzazione di tutte le terre d'Italia non sia ironico, spavaldo, provocatore l'atteggiamento dell'Italia e d'imporre e d'imporre con la forza uno stato di civiltà che la stessa Italia non ha ancora raggiunto nel proprio Paese, che è stanco di avventure e di nuove imprese coloniali; e se non credano, conformemente ai discorsi di Cuneo e di Dronero, di abbandonare senz'altro la Libia.

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, sulla politica internazionale del carbone e sui risultati della Conferenza di Spa circa il rifornimento all'Italia del combustibile fossile.

« Bianchi Umberto ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri interessati quelle per le quali si richiede la risposta scritta.